

«Poste, da inizio 2023 i contratti su luce e gas Avanti con il digitale»

Il ceo **Del Fante**: più servizi e tech. Risultati a 1,4 miliardi (+21,4%)

di **Andrea Ducci**

ROMA Integrare i servizi di pagamento di Lis e di PostePay, crescere nel mercato dei servizi assicurativi e ampliare l'offerta alla clientela con, per esempio, contratti di fornitura di luce e gas e il recapito di farmaci a domicilio. **Matteo Del Fante**, amministratore delegato di Poste Italiane, traccia il percorso del gruppo, archivia i primi nove mesi del 2022 con un risultato operativo record a quota 2,1 miliardi e constata: «Siamo di gran lunga i più grandi investitori in titoli di Stato italiani che oggi hanno un rendimento più alto. Sicuramente il fatto che viviamo in un mondo di tassi di interesse più alti ci ha dato una mano».

L'inflazione non sembra avere un significativo impatto sui conti di Poste. Cosa rende possibile questa dinamica?

«Un impatto c'è stato perché la nostra flotta, la più grande d'Europa, compra carburante, ma per il resto, sebbene siamo grandi consumatori di elettricità e di gas, beneficiamo dei contratti siglati durante la pandemia. Si tratta di accordi definiti quando tutta l'economia del mondo era bloccata e l'energia costava molto poco. In quel momento abbiamo comprato energia per l'orizzonte temporale più lungo possibile, ossia fino a metà del 2023».

Oltre al risultato operativo pensa di rivedere al rialzo anche altri obiettivi del piano industriale?

«Abbiamo rivisto la gui-

dance e il risultato operativo alla fine del 2022 si attesterà a 2,3 miliardi. Per il resto quel dato riassume il nostro andamento e racchiude la somma dei quattro ambiti di operatività dell'azienda, che hanno dato singoli contributi importanti. Altre indicazioni per il momento non sono previste».

Sul fronte assicurativo pensa di aumentare l'attuale quota dell'11% in Anima?

«No, non è previsto, per ora siamo molto contenti di questo assetto con Anima in veste di nostro fornitore di servizi di gestione del portafoglio».

Con Net Insurance coprite l'offerta di polizze correlate alla cessione del quinto. C'è un ulteriore segmento assicurativo che ritiene di dover presidiare?

«Al momento non abbiamo altri obiettivi. Possiamo contare su una gamma di offerta molto ampia. Adesso si tratta di aumentare con gradualità le nostre quote di mercato in un mondo di pochi grandissimi operatori e, quindi, la strada è sicuramente in salita. Ma siamo partiti bene: questo è il terzo anno consecutivo dove aumentiamo significativamente i premi ramo danni».

Nei servizi di pagamento è in corso l'integrazione tra Lis e Poste. Come procede?

«Si tratta di una delle grandi partite che abbiamo davanti. Per noi è cruciale integrare al meglio una rete molto capillare di 55 mila punti, come quella dei tabaccai, con la rete dei nostri uffici postali. L'obiettivo dell'integrazione è consolidare il ruolo di Poste-

Pay nei servizi di pagamento».

Tra le novità del 2022 c'è la consegna a domicilio dei medicinali in 170 comuni italiani. Il servizio verrà esteso?

«Questo è un tema strategico perché tutti i paesi soffrono del calo della corrispondenza. Abbiamo sempre meno prodotti da recapitare e resta fondamentale trovare "nuovo lavoro" per i nostri postini. Con il progetto di consegna dei farmaci stiamo facendo un test che costituisce un primo passo per recapitare anche i farmaci a temperatura controllata a casa degli italiani».

Da tempo si parla di un'offerta di contratti di fornitura di energia siglabili presso i vostri uffici. Lo sbarco sul mercato quando avverrà?

«Non abbiamo ancora dato una data ufficiale di lancio, però possiamo dire che sarà nei primissimi mesi del 2023. Sarà un momento molto importante per l'azienda, che dovrà garantire questo tipo di servizio con trasparenza e a costi molto competitivi».

Il nuovo Governo si è insediato da un paio di settimane. Avete già avuto qualche contatto? Che tipo di navigazione vi aspetta da qua alla prossima primavera, quando ci saranno i rinnovi delle partecipate pubbliche?

«Noi continuiamo a fare il nostro mestiere. Credo che il governo sia molto occupato con temi urgenti, che stanno a cuore agli italiani, poi, sicuramente avremo delle interlocuzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



00285

I conti

● Nei primi nove mesi dell'anno Poste registra ricavi per 8,7 miliardi (+3,6% rispetto allo stesso periodo del 2022), un balzo del risultato operativo del 27,2%, a quota 2,1 miliardi e un valore dell'utile netto pari a 1,4 miliardi, con una crescita del 21,4%. Tutte le unità di business (pacchi e corrispondenza, servizi finanziari, servizi assicurativi, servizi di pagamento) evidenziano nei primi tre trimestri una crescita dei margini operativi. In particolare, l'attività nel settore dei pacchi nel terzo trimestre torna a crescere. I servizi finanziari beneficiano di un maggiore margine di interesse per l'aumento dei tassi.



Matteo Del Fante è amministratore delegato e direttore generale di Poste da aprile 2017. Dal 2014 al 2017 è stato ceo e direttore generale di Terna.

00285